

LIBRETTO DA STAMPARE

San Simeone

Vita, preghiera, novena e pellegrinaggio

Festa: 3 febbraio

IN BREVE

San Simeone

Uomo giusto di Gerusalemme che prese tra le braccia Gesù Bambino nella Presentazione al Tempio.

Festa	3 febbraio
Epoca	I wiek

In questo libretto

La vita

Preghiera a san Simeone e cantico Nunc dimittis

Novena a san Simeone

Chiesa di San Simeone a Zara e l'arca d'argento del santo

Crediti e fonti

Libretto offerto da Saintspedia, la guida ai santi della Chiesa cattolica: vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio, su saintspedia.com. Testi redatti da Saintspedia, tranne le preghiere tradizionali indicate come tali. Le preghiere e le novene composte per Saintspedia non sono testi liturgici ufficiali. Libretto gratuito, da stampare e condividere per uso personale, familiare o parrocchiale; si prega di non venderlo.

LA VITA

San Simeone

San Simeone è l'anziano di Gerusalemme che accoglie tra le braccia Gesù Bambino durante la Presentazione al Tempio. Il Vangelo secondo Luca è l'unica fonte che parla di lui, in pochi versetti, ma quei versetti hanno segnato tutta la preghiera cristiana: il suo cantico, il *Nunc dimittis*, da secoli si canta ogni sera nella Liturgia delle Ore. Il Martirologio Romano ne fa memoria il 3 febbraio, il giorno dopo la festa della Presentazione del Signore, la Candelora.

Chi è san Simeone?

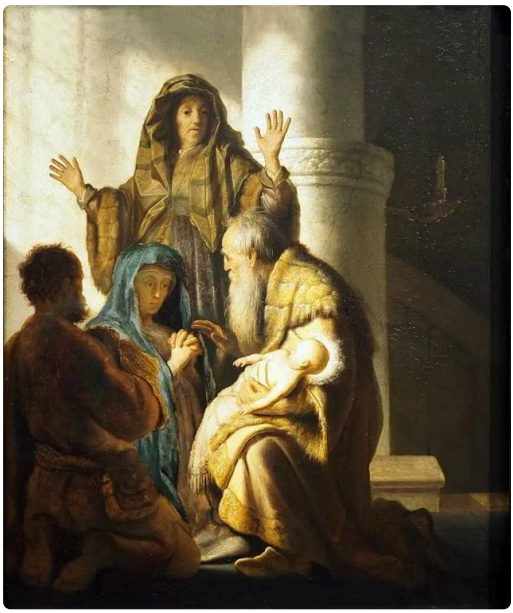
San Luca lo presenta con una sola frase: un uomo «giusto e pio», che «aspettava la consolazione d'Israele», e su cui era lo Spirito Santo. Lo Spirito gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte prima di aver veduto il Cristo del Signore. Il Vangelo non dice né la sua età, né il suo mestiere, né la sua famiglia. La tradizione cristiana ha visto in lui un anziano, come suggeriscono le sue stesse parole, poiché chiede a Dio di lasciarlo «andare in pace». Nulla indica invece che fosse un sacerdote del Tempio: Luca ne fa un semplice fedele, guidato dallo Spirito.

Porta un nome comune nel giudaismo dell'epoca, quello di Simeone, uno dei figli di Giacobbe. Nelle Chiese d'Oriente è chiamato Simeone il Teodoco, «colui che ha accolto Dio».

Che cosa racconta il Vangelo

- **La Presentazione**: quaranta giorni dopo la nascita di Gesù, Maria e Giuseppe lo portano al Tempio di Gerusalemme per adempiere la legge di Mosè sui primogeniti, con l'offerta dei poveri, una coppia di tortore o due giovani colombi.

- **L'incontro**: mosso dallo Spirito, Simeone si reca al Tempio proprio in quel momento, prende il bambino tra le braccia e benedice Dio.
- **Il cantico**: proclama che i suoi occhi hanno visto la salvezza, «luce per illuminare le genti».
- **La profezia**: benedice i genitori e annuncia a Maria che il bambino sarà «segno di contraddizione» e che una spada le trafiggerà l'anima.
- **Anna la profetessa**: subito dopo, una donna anziana, Anna, loda a sua volta Dio e parla del bambino a quanti aspettano la redenzione di Gerusalemme (Lc 2,22-38).



Simeone al Tempio, di Rembrandt.

Il *Nunc dimittis*, preghiera della sera della Chiesa

Le parole di Simeone, chiamate dalle prime parole latine *Nunc dimittis* («Ora lascia andare»), sono uno dei tre grandi cantici dei Vangeli dell'infanzia, insieme al *Magnificat* di Maria e al *Benedictus* di Zaccaria. La Chiesa latina le

canta a Compieta, la preghiera che chiude la giornata prima del riposo notturno. La scelta è eloquente: chi va a dormire affida a Dio la sua notte come Simeone gli affidava la sua morte, nella pace di chi ha visto ciò che attendeva.

Il cantico dice anche qualcosa di nuovo: la salvezza è preparata «davanti a tutti i popoli», e non solo per Israele. In un racconto profondamente radicato nel Tempio e nella Legge, è uno dei primi annunci dell'apertura del Vangelo a tutte le nazioni.



Simeone il Teodoco, di Aleksej Egorov.

La Candelora e il «segno di contraddizione»

La festa della Presentazione del Signore, il 2 febbraio, è chiamata popolarmente Candelora, la festa delle candele. Le candele benedette e portate in processione quel giorno riprendono la parola di Simeone sulla «luce per illuminare le genti». In Oriente questa festa si chiama «Incontro»: quello di Dio con il suo popolo, rappresentato dai due anziani Simeone e Anna.

La seconda parola di Simeone, più cupa, annuncia la Passione. La spada che trafiggerà l'anima di Maria è diventata il primo dei sette dolori della Vergine nella pietà cattolica, cara ai devoti dell'Addolorata. Simeone è così il primo, nel Vangelo, a unire la gioia della venuta del Salvatore e l'annuncio della croce.

Che cosa ci insegna la sua santità?

Simeone è il santo dell'attesa fedele. Non ha compiuto nulla di clamoroso: ha sperato per tutta la vita, è rimasto attento allo Spirito e ha saputo riconoscere il Salvatore in un bambino portato da una coppia modesta. Lo si prega volentieri per gli anziani, per chi si avvicina alla morte e per tutti coloro la cui speranza è messa alla prova da una lunga attesa.

Per pregare con lui, scopri la preghiera a san Simeone, con il testo del *Nunc dimittis*, oppure la novena a san Simeone, e la chiesa di San Simeone a Zara, in Croazia, che custodisce la sua arca.

Dove pregare san Simeone?

- **Zara** (Zadar, Croazia): la chiesa di San Simeone, dove un'arca d'argento del XIV secolo racchiude il corpo che la tradizione locale gli attribuisce.
- **Venezia**: la chiesa di San Simeone Profeta, detta San Simeon Grande, a lui dedicata.
- **Ovunque**: ogni chiesa in cui si celebra la Presentazione del Signore, il 2 febbraio, e ogni sera la preghiera di Compieta.

Da scoprire anche

- Sant'Anna profetessa, presente con lui al Tempio.
- La Vergine Maria, alla quale annunciò la spada del dolore.
- San Giuseppe, che presentò il bambino al Tempio insieme a Maria.
- Santa Elisabetta, altra figura anziana dei Vangeli dell'infanzia.

- San Giovanni Battista, l'altro grande testimone dell'attesa del Messia.
- San Luca, l'evangelista che ha conservato il suo cantico.

PREGARE

Preghiera a san Simeone e cantico Nunc dimittis

La preghiera di san Simeone è una delle più antiche e più recitate della Chiesa: il suo cantico, il *Nunc dimittis*, si canta ogni sera a Compieta. Lo trovi qui sotto, con la sua fonte, seguito da una preghiera a san Simeone.

Il cantico di Simeone (*Nunc dimittis*)

> *«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele.»*

Fonte: Vangelo secondo Luca, capitolo 2, versetti 29-32, nel testo italiano della Liturgia delle Ore. Nella Liturgia delle Ore questo cantico si recita a Compieta, la preghiera della sera, ed è seguito dal «Gloria al Padre».

> *«Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione.»*

Fonte: Lc 2,34, traduzione CEI della Bibbia. Sono le parole che Simeone rivolge a Maria, subito dopo il suo cantico.



San Simeone benedice Dio con il bambino tra le braccia.

Preghiera a san Simeone

San Simeone, tu che per tutta la vita hai atteso la consolazione del tuo popolo, insegnami la pazienza della speranza. Quando l'attesa mi sembra troppo lunga e le promesse di Dio sembrano tardare, custodisci vigile il mio cuore.

Tu che sei venuto al Tempio mosso dallo Spirito Santo, rendimi attento ai suoi richiami discreti, perché io sappia riconoscere il Signore là dove si presenta, nella semplicità di un bambino o di un povero.

Tu che hai tenuto il Salvatore tra le braccia, ottienimi di accoglierlo con la stessa gioia nella preghiera e nell'Eucaristia.

Ti affido gli anziani, i malati e coloro che stanno per lasciare questo mondo: possano, come te, andare in pace. Ti affido anche la mia intenzione: (nominala in silenzio).

E quando verrà la mia sera, aiutami a rimettere la mia vita nelle mani del Padre, dicendo con te: i miei occhi hanno visto la tua salvezza. Amen.

Quando pregare san Simeone?

Il Martirologio Romano fa memoria di san Simeone il 3 febbraio, il giorno dopo la Presentazione del Signore al Tempio (2 febbraio, la Candelora). Il suo cantico si può recitare ogni sera prima di coricarsi. Per un tempo di preghiera più lungo, prega la novena a san Simeone; per conoscerlo meglio, scopri la vita di san Simeone. La sua arca si trova nella chiesa di San Simeone a Zara.

NOVENA

Novena a san Simeone

Questa novena a san Simeone segue per nove giorni i pochi versetti del Vangelo secondo Luca che parlano dell'anziano che tenne tra le braccia Gesù Bambino. È una novena di speranza, per gli anziani, per i malati, per chi è nell'attesa e per una morte serena. Per concluderla il 3 febbraio, giorno in cui la Chiesa fa memoria di lui, iniziala il 26 gennaio. Passerà così per la Candelora, festa della Presentazione del Signore, il 2 febbraio.

Come pregare questa novena?

Ogni giorno trova un momento di calma, preferibilmente la sera, poiché il cantico di Simeone è la preghiera notturna della Chiesa. Inizia con il segno della croce, leggi la breve meditazione, poi recita la preghiera del giorno, seguita da un Padre nostro, un'Ave Maria e un Gloria al Padre. Puoi concludere ogni giorno con il *Nunc dimittis* e con il piccolo gesto proposto. Se salti un giorno, continua semplicemente: una novena è un cammino di fiducia, non un esame.

Giorno 1: Un uomo giusto e pio

Luca descrive Simeone con poche parole: un uomo «giusto e pio». Non era famoso, né sacerdote, né capo. La sua santità era nascosta in una vita ordinaria di fedeltà alla legge di Dio e di preghiera. È un cammino aperto a tutti.

Preghiera: San Simeone, aiutami a vivere una vita ordinaria con una fedeltà straordinaria, nella preghiera e nella giustizia verso gli altri. Amen.

Gesto del giorno: Compi un lavoro ordinario con una cura particolare, offrendolo a Dio.

Giorno 2: Aspettava la consolazione d'Israele

Simeone viveva nell'attesa. Non rinunciò alla promessa di Dio, nemmeno quando gli anni passavano. Molti di noi aspettano qualcosa: una guarigione, una riconciliazione, un lavoro, un figlio. Simeone ci insegna ad attendere senza amarezza.

Preghiera: San Simeone, custodisci viva la mia speranza nei tempi dell'attesa e proteggimi dallo scoraggiamento. Amen.

Gesto del giorno: Nomina davanti a Dio, con tutta sincerità, ciò che stai aspettando.

Giorno 3: Lo Spirito Santo era su di lui

Lo Spirito era su Simeone, gli parlava e lo condusse al Tempio al momento giusto. La vita di Simeone era attenta e docile. Lo Spirito parla anche a noi, spesso con discrezione, attraverso un pensiero, una parola della Scrittura, un incontro.

Preghiera: Spirito Santo, per intercessione di san Simeone, rendimi attento ai tuoi richiami discreti. Amen.

Gesto del giorno: Prega «Vieni, Santo Spirito» prima di una decisione o di una conversazione importante.

Giorno 4: Riconoscere Dio in un bambino

Quel giorno molte persone passarono per il Tempio. Solo Simeone e Anna riconobbero il Messia nel figlio di una coppia povera, che poteva offrire soltanto una coppia di tortore o due giovani colombi. Dio viene spesso in modo piccolo e umile, che è facile non notare.

Preghiera: San Simeone, apri i miei occhi perché io riconosca Cristo nei piccoli, nei poveri e nei dimenticati. Amen.

Gesto del giorno: Dedica tutta la tua attenzione a una persona che di solito nessuno nota.

Giorno 5: Tenere il Salvatore tra le braccia

Simeone prese il bambino tra le braccia. Dopo una vita intera di attesa, teneva Dio stesso. Anche noi, nell'Eucaristia, riceviamo il Signore. Simeone ci invita ad accoglierlo con lo stesso stupore e la stessa gratitudine.

Preghiera: San Simeone, aiutami a ricevere Gesù nella comunione con amore e stupore. Amen.

Gesto del giorno: Partecipa alla Messa se puoi, oppure fai la comunione spirituale.

Giorno 6: Luce per illuminare le genti

Simeone annunciò che il bambino sarebbe stato «luce per illuminare le genti». La salvezza non è riservata a pochi: è offerta a tutti i popoli. Alla Candelora la Chiesa benedice le candele per ricordarci che siamo chiamati a portare questa luce.

Preghiera: San Simeone, fa' di me un portatore della luce di Cristo per chi mi sta accanto, e prega per i missionari. Amen.

Gesto del giorno: Accendi una candela in casa e prega per una persona lontana da Dio.

Giorno 7: Una spada ti trafiggerà l'anima

Simeone parlò a Maria anche di dolore: una spada le avrebbe trafitto l'anima. La gioia della venuta del Salvatore portava già l'ombra della croce. Maria custodì queste parole nel suo cuore. Ella accompagna tutti coloro che soffrono.

Preghiera: San Simeone, insieme a Maria, la Vergine Addolorata, prega per tutti coloro che oggi soffrono, e aiutami a portare la mia croce con fede. Amen.

Gesto del giorno: Fai visita, telefona o scrivi a una persona che sta attraversando un momento di dolore.

Giorno 8: Simeone e Anna, due anziani

Il Vangelo pone due persone anziane al centro di questa scena: Simeone e la profetessa Anna. La vecchiaia non è inutilità: può essere un tempo di preghiera, di sapienza e di testimonianza. I nostri nonni e i nostri anziani sono un tesoro per la Chiesa.

Preghiera: San Simeone, prega per i nonni e per gli anziani, soprattutto per quelli che sono soli o dimenticati. Amen.

Gesto del giorno: Passa del tempo con una persona anziana, oppure telefona a un nonno o a una nonna.

Giorno 9: Andare in pace

«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace» (Lc 2,29, Liturgia delle Ore). Simeone era pronto a morire, perché aveva visto ciò che attendeva. La Chiesa canta le sue parole ogni sera, perché ogni notte sia come una piccola prova della fiducia ultima con cui ci affideremo a Dio.

Preghiera: San Simeone, prega per i morenti e ottienimi la grazia di una morte serena, con gli occhi fissi su Gesù. Amen.

Gesto del giorno: Prega il *Nunc dimittis* prima di addormentarti, affidando a Dio la tua notte.

Preghiera conclusiva

> *Signore Dio, hai colmato la speranza di san Simeone concedendogli di tenere tra le braccia il tuo Figlio. Per sua intercessione, custodisci viva la nostra speranza, rendici attenti al tuo Spirito e concedici, al termine della nostra vita, di andare in pace, dopo aver visto la tua salvezza. Esaudisci anche l'intenzione che ti ho affidato in questi nove giorni. Per Cristo nostro Signore. Amen.*

A Zara, in Croazia, la chiesa di San Simeone custodisce l'arca d'argento dorato di san Simeone, realizzata dal 1377 al 1380 per la regina Elisabetta d'Ungheria.

Per saperne di più, scopri la vita di san Simeone e la preghiera a san Simeone, con il testo completo del *Nunc dimittis*.

PELLEGRINAGGIO

Chiesa di San Simeone a Zara e l'arca d'argento del santo

A Zara (in croato Zadar), sulla costa dalmata della Croazia, la chiesa di San Simeone custodisce sopra l'altare maggiore una grande arca d'argento dorato, capolavoro dell'oreficeria medievale. Essa racchiude il corpo che la tradizione locale venera come quello dell'anziano Simeone, che accolse Gesù Bambino tra le braccia nel Tempio di Gerusalemme. È il principale luogo di pellegrinaggio dedicato a questo santo del Vangelo.

Un corpo venuto dall'Oriente

Il Vangelo non dice nulla della morte di Simeone né della sua sepoltura. Le reliquie venerate a Zara giunsero in città nel Medioevo; la tradizione racconta che furono portate dall'Oriente da un mercante. Come per molte reliquie di personaggi biblici, la loro autenticità non può essere stabilita dalla storia. Testimoniano invece una devozione antica e ininterrotta: da secoli gli abitanti di Zara considerano san Simeone uno dei loro protettori.

L'arca d'argento della regina Elisabetta

L'arca attuale fu commissionata alla fine del XIV secolo da Elisabetta, regina d'Ungheria e di Croazia, moglie del re Luigi I, e realizzata tra il 1377 e il 1380 dall'orafo Francesco da Milano, che lavorava a Zara. Coperta di rilievi, raffigura in particolare la Presentazione di Gesù al Tempio, episodi della vita della città e miracoli attribuiti al santo. Sul coperchio è distesa la figura giacente dell'anziano. L'arca è una delle opere di oreficeria medievale più notevoli della Croazia.

Visitare e pregare sul posto

La chiesa si trova nel centro storico di Zara, a pochi passi dagli altri monumenti della penisola. Prima della visita puoi leggere la vita di san Simeone. Davanti all'arca viene spontaneo recitare il cantico di Simeone, il *Nunc dimittis*, e poi affidare al santo una persona anziana o malata. Troverai il testo del cantico e una preghiera nella preghiera a san Simeone; puoi anche iniziare la novena a san Simeone. Sono proposte di Saintspedia.



L'arca di san Simeone sopra l'altare maggiore.

Gli altri luoghi di san Simeone

- **Gerusalemme**: la spianata del Tempio, cornice della Presentazione di Gesù, di cui restano solo le fondamenta erodiane e il Muro occidentale.
- **In tutto il mondo**: le chiese in cui si celebra la Presentazione del Signore, il 2 febbraio, con la processione delle candele della Candelora.

Informazioni pratiche

Zara è raggiungibile in auto, in aereo e, in stagione, in traghetto dall'Italia. La chiesa di San Simeone è una chiesa parrocchiale: gli orari di apertura e delle Messe variano secondo la stagione e le celebrazioni. È richiesto un abbigliamento decoroso. Prima di partire, informati presso l'arcidiocesi di Zara o l'ufficio turistico della città.

CREDITI

Crediti e fonti

Testi: Saintspedia (saintspedia.com). Le fonti citate in ogni parte sono quelle della pagina corrispondente del sito. Dati biografici in parte da Wikidata (CC0). Carattere: EB Garamond (licenza SIL Open Font).

Immagini

- Copertina: Aleksey Yegorov, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Simeone al Tempio, di Rembrandt.: Immagine: Rembrandt, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Simeone il Teodoco, di Aleksej Egorov.: Immagine: Aleksey Yegorov, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- San Simeone benedice Dio con il bambino tra le braccia.: Immagine: Jacob Jordaens, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- L'arca di san Simeone sopra l'altare maggiore.: Immagine: Jerzy Strzelecki, CC BY-SA 3.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza

Altri libretti gratuiti

Vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio: tutti i libretti da stampare su

saintspedia.com